

Refurbished Radio Activity (I0SKK)

Le origini

Con il termine “*refurbished*”, specie in campo elettronico, si intende qualcosa che viene riutilizzato perché *rinnovato*, un po' come se “riportato a nuova vita”.

Mi piace qui soffermarmi su questa attività di *recupero* che è, direi, fondamentale oggi molto più di ieri, quando ero studente e non avevo molti mezzi economici per procurarmi quella minuteria (dai contenitori metallici alle viti, ai supporti isolanti, ecc.) che era necessaria per i vari montaggi e realizzazioni elettroniche, legate alla mia attività Ham.

Quando ero ragazzo leggevo i vari articoli di quei Radioamatori che per me erano un po' delle sorta di “guru”: I5TDJ, W1FB, I4SN, I4BBE, W7ZOI, per citarne solo alcuni, (ma erano diversi di più), che parlavano di tante cose per me affascinanti, una sorta di sirene di Ulisse, non pericolose come quelle, bensì irraggiungibili realmente, data la mia cronica mancanza di soldi, tipica dello studente.

Non potevo e non volevo chiedere soldi in casa, sia perché non ce n'erano per cose non importanti come un “hobby”, come veniva considerata la mia Passione per la Radio, sia perché non intendevo affatto farmi finanziare, appunto una Passione, che era mia, che era nata da non so quale nascosto recesso di me stesso, ma che ardeva (e tuttora brucia eccome!) come brace che mai si spegneva e che bastava nulla per riaccendere e far scintillare.

Così imparai a cercare di ricavare quel che potevo da ciò su cui avevo modo di mettere le mani: vecchi televisori buttati vicino ai cassonetti, vecchie radio a valvole di famiglia, non più usate, a cui senza che nessuno si accorgesse, avevo svuotato vari pezzi da dentro, lasciando intatto l'aspetto esterno (i miei si staranno rigirando nella tomba e meditando qualche giusta punizione, ma quando si è animati da *sacro fuoco* e si è adolescenti si fanno anche *queste cose*.... hi...), e da ogni vecchia parte di qualche apparecchiatura che potesse anche solo apparire fonte di pezzi sia elettronici, sia e soprattutto meccanici: intendo viti di tutti i diametri e tipi, supporti isolanti, rondelle, rosette di appoggio, dadi, pagliette per collegamenti a massa, ecc. ecc..... un elenco infinito.

Nel tempo mi sono costituito una sorta di *magazzino* che, se da un lato mi ha portato alla necessità di avere il posto per mantenerlo (vecchia diatriba di ogni Radioamatore: il posto per le sue cose e... alle volte le sue antenne.... con chi convive con lui: mamme e mogli in generale...), dall'altro, negli anni in cui poi ho avuto anche i mezzi economici per rifornirmi di componenti necessari, è stata la base e spesso anche la sostanza per varie realizzazioni che hanno allietato la mia vita di Radioamatore autocostruttore.

Mi sono chiesto da dove sia nata questa mia “malattia-passione” (dipende dai punti di vista, mio o di chi mi è o è stato accanto) e credo sia innata nel DNA, ma serve un catalizzatore, una sorta di scintilla, per far prendere fuoco al tutto. Nel mio caso è stato l'incontro avvenuto, mi pare a 15 anni, con Roberto I0BLA. Da quel periodo di 43 anni fa, I0BLA o “Dinamite BLA” come ho scherzosamente soprannominato per anni il mio Amico e Mentore, dal personaggio dei fumetti di Topolino, è stato sempre un esempio oltre che un riferimento ed un Maestro. Il suo essere stato *catalizzatore* è consistito nel fatto quando, appunto



per la prima volta, andai da lui per una sorta di *consulto* su un VFO Geloso, che per me sarebbe stato il mio futuro TX; ho osservato con i miei occhi che Roberto si autocostruiva pressoché tutto e che, di quel che smontava, teneva da parte opportunamente ordinato, ogni pezzo, appunto, viti, dadi, ecc. ecc. e che al momento opportuno usava per nuove sue realizzazioni.

E' stato come per "Paolo sulla strada di Damasco": una folgorazione!

Non me ne resi conto, allora ragazzino coi pantaloni corti, ma quell'esempio ha ri-svegliato un entusiasmo e il piacere di riciclare, non per risparmiare, bensì proprio per vedere qualcosa riutilizzato e *riportato alla vita* ed alla attività che io potevo e volevo decidere, e che serviva a dare nutrimento alla mia Passione ed attività nel campo della Radio.

Acqua sotto i ponti ne è passata da quel periodo, ma posso dire che la scintilla quando alimentata ancora, porta fiamme altrettanto scottanti e alte ed un entusiasmo che sento, maturato nel mio vivere, ancora intatto, forse anche più consolidato, di cui sono grato alla Vita stessa.

Oggi

Detto questo, voglio descrivere brevemente qualcosa che oggi stesso ho vissuto e che spero possa servire di aiuto o stimolo o... perché no, da *catalizzatore*, per qualcuno.

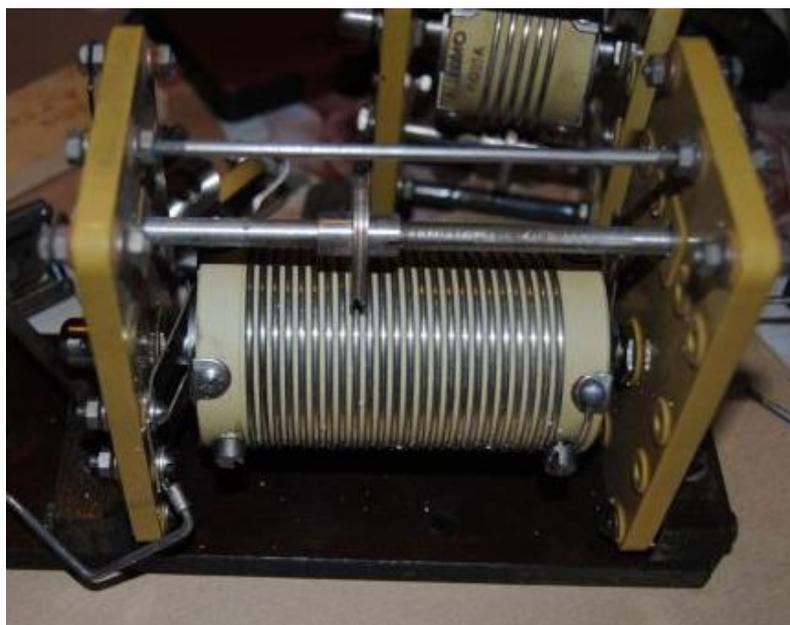
Di recente con la necessità di realizzare un accordatore di antenna per le mie nuove installazioni, cercavo in rete una bobina rotante: un "roller inductor" e sono capitato su un annuncio del Forum di ARI-Fidenza in cui Fausto, IK4NMF, vendeva tre bobine rotanti di cui una era proprio quella che cercavo: il prezzo onesto ed invitante mi ha fatto acquistare tutto il blocco.

Di fatto mi sono ritrovato con TRE bobine, di cui una di grande valore induttivo, ma anche le altre due, specie la seconda sono molto utili per ciò che ho in mente.

Ma la cosa importante è che il tutto era montato su uno chassis, ex BC 939 e che nello smontare ho ricavato molti piccoli pezzi che hanno una loro immensa utilità, a maggior ragione oggi, in cui sono quasi introvabili a parte i pochi siti seri come Radiosurplus (<http://www.radiosurplus.it/>) su cui però non si trova tutto e in ogni caso si paga, giustamente, sia la spedizione, sia il pezzo che si acquista e quindi non sempre ne vale la pena, specie se cerchiamo viti, supporti in ceramica, rondelline & simili.



Ho intrapreso lo smontaggio meccanico, armato di cacciaviti di vario tipo e chiavette varie (specie le brugole) e nel giro di un'ora il tutto è diventato un bell'insieme di pezzi da mettere a posto, ma che il sapere di avere, mi permette di pensare a realizzare non solo l'ATU di cui sopra, ma anche altre cosette come ad esempio un PA a valvole per QRP (max 20 W) o altro.



Quello che però mi preme sottolineare in questo ambito è che l'idea di ricavare componenti che altrimenti sarebbero pressoché introvabili o perlomeno costosi, e di poter riutilizzare componenti di ottima fattura e materiale in altre realizzazioni, oltre che divertente e direi affascinante nella nostra attività Ham, ha un secondo risvolto "sommerso".

Il *riciclare, ri-usare*, non necessariamente gettare e cancellare, oggetti e quant'altro, aiuta noi stessi ad apprezzare le cose tutte: *gli oggetti* realizzati da altri, *il lavoro* stesso fatto da altri (la fabbricazione dell'apparato surplus sembra essere stata fatta a Palermo, chi sa in quale periodo passato), *la cura* e l'attenzione e *la qualità del lavoro* stessi, insomma tutto

l'insieme.

In un'epoca in cui si comprano gli oggetti, dando per sottinteso che quando si romperanno si getteranno via e si dovranno ricomprare, sia che si tratti di vestiti, di scarpe, di auto, computer, telefonini, e così via, ritengo sia concretamente importante, alternativo e controcorrente, ma soprattutto eticamente doveroso, il fatto di coltivare e curare questi sentimenti e questa etica, che si sta lentamente risvegliando in vari ambienti (ho letto di recente un progetto di messa in opera di una serie di negozi-laboratori di riparazione tecnica, come ce n'erano un tempo).

Inoltre, per un Radioamatore, l'autocostruire fa parte direi essenziale della sua attività, perché rende sempre viva e nuova l'attività in Radio, non ci porta mai a noia la Radio stessa e a perdere una Passione che ci fa stare e sentire bene, e ci mette in contatto con gente di ogni luogo e di ogni cultura e che coltiva l'attività cerebrale di noi stessi.

Infine, forse, una considerazione un po' ingenua: voglio dire che nello smontare il tutto, mi sono divertito!

Divertito come e quanto tanti anni fa, da ragazzo, ma con qualche Euro (pochi) in più, in tasca, ma altrettanto ingenuo e forse anche ragazzino nell'animo.

Mi sono divertito perché mentre svitavo e mettevo sul tavolino sentivo quello stesso entusiasmo che mi faceva fantasticare su ciò che avrei realizzato e sui QSO che avrei fatto, in bassa potenza, sbucando il mio segnalino dalle montagne da cui sono abbracciato, nell'aria, alla ricerca sia del DX che del QSO con altri appassionati come me. Perché *viaggiare* con la Radio, ascoltando il segnale con prefisso strano, magari lontano, e magari anche flebile, è un po' come *viaggiare*, con la fantasia, sulle invisibili onde radio o della immaginazione.

Se mi "connetto" non avverto e non vivo questo, ma se, dal fruscio dell'altoparlante o della cuffia, ascolto uscire il segnale del corrispondente, ancora avverto chiara e netta, tutt'oggi, questa emozione e questo piacere.

E questa è la Radio!

refurbished = rinnovato

recovered/recycled =recuperato/riciclato